Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | Roma — Venerdì 11 Maggio | **Numero 111**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 166 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il secondo comma dell'articolo 46 del Regolamento per l'esecuzione della legge sull'Ordinamento del servizio consolare, approvato con R. decreto del 7 giugno 1866, n. 2996, è modificato come segue:

« Nessun ufficiale consolare può rimanere a disposizione del Ministero per un tempo maggiore di due « anni, tranne il caso in cui, a causa del servizio al « quale egli si trova temporaneamente adibito, tale « termine venga prolungato con decreto Reale ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1900.

UMBERTO.

VISCONTI-VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli*: A. BONASI.

di quanto prescrive l'Ordinanza di Sanità Marittima, n. 8, del 16 marzo 1900;

b) durante la traversata marittima non siasi manifestato alcun caso accertato o sospetto di peste.

Art. 2.

I viaggiatori ed il loro bagaglio dovranno essere mantenuti in stretta contumacia durante le operazioni di sbarco dal piroscafo e di collocamento sul treno, nonchè durante il tragitto sul territorio italiano.

Art. 3.

Il treno sarà scortato, dal porto di partenza fino al confine, da un medico di fiducia del Governo, incaricato della vigilanza sanitaria.

Roma, addì 12 maggio 1900.

Pel Ministro
BERTOLINI.

ISPETTORATO GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con Regi decreti del 3 maggio 1900:

Paris dott. Giulio e Urbanucci Giovanni, nominati, rispettivamente, membri dei Consigli provinciali sanitari di Avellino e Chieti pel triennio 1899-1901.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani morti nella Colonia di Vittoria durante il 3° trimestre 1899.

Baitieri Giorgio, d'anni 54, morto il 17 settembre all'Ospedale di Rilmore.

Malcom Deakin Henry, d'anni 44, morto il 16 settembre a Lonsdale St. Melbourne.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

RICOMPOSIZIONE della Commissione per la dispensa dal servizio dei funzionari giudiziari amovibili in esecuzione della legge sulle pensioni.

In seguito alle nomine fatte dal primo presidente e dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, la Commissione costituita con R. decreto del 10 novembre 1895, n. 674, per la dispensa dal servizio dei funzionari giudiziari amovibili in applicazione dell'articolo 12 del Regolamento 5 settembre 1895, n. 602, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, rimane composta, pel corrente anno 1900, come appresso:

Falconi comm. Nicola, sottosegretario di Stato presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, *presidente*;

Mannacio cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Roma, *membro*;

Orlandi comm. Guido, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, *id.*;

Ferrando comm. Umberto, direttore capo della divisione 2ª del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, *id.*;

Pistoni comm. Ettore, direttore capo della divisione 1ª dello stesso Ministero, *id*;

Gentilini cav. Augusto, caposezione della divisione 2ª dello stesso Ministero, *segretario*;

Spinetti cav. Pubblio, caposezione della divisione 1ª dello stesso Ministero, *id.*

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 4 marzo 1900:

Clausi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, con titolo e grado di vice presidente di tribunale e coll'incarico della istruzione dei processi penali, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Chiavari, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1900, registrato alla Corte dei conti il 10 aprile 1900:

All'uditore Carta Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore al 2° mandamento di Sassari, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 24 febbraio 1900, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7 del bilancio.

Con Regi decreti del 15 aprile 1900:

Arnone Salvatore, pretore già titolare del mandamento di Reggio di Calabria, tramutato con R. decreto del 15 febbraio 1900 al mandamento di Montereale, dove non ha preso possesso dell'ufficio, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per un mese dal 7 aprile 1900, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Montereale.

Vaccari Umberto, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore del mandamento di S. Vittorio in Matenano, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Bettòla.

Avati Giov. Battista, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Fonzaso, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Dattilo Gio. Battista, uditore presso il tribunale civile e penale di Monteleone, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ornavasso, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Candido Ferdinando, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Faenza, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lecce, senza la detta indennità.

Martin Gio. Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Fenestrelle pel triennio 1898-1900.

Canevari Gio. Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 3° mandamento di Genova pel triennio 1898-1900.

De Bernardis Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Genova pel triennio 1898-1900.

Moro Bartolomeo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Genova pel triennio 1898-1900.

Sono accettate le dimisioni rassegnate da Alliandi Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cavour.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1900:

Bazzicalupo Alfonso, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è collocato in aspettativa a sua domanda, per infermità per sei mesi, dal 1° aprile 1900.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1900:

Bologna Luigi, cancelliere della pretura di Chioggia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1900:

Renier Andrea, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° marzo 1900.

Con R. decreto dell'8 aprile 1900:

D'Andrea Luigi, già vice cancelliere aggiunto di Corte d'appello ed ora reggente il posto di vice segretario di 1ª classe nella carriera di ragioneria del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, coll'annuo stipendio di lire 2250, è nominato cancelliere della pretura di Laviano, coll'annuo stipen-

dio di lire 2200, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Viterbo.

Con Regi decreti del 15 aprile 1900:

Cantelli Antonino, cancelliere della pretura di Cammarata, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 aprile 1900, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 aprile 1900, con la continuazione dell'attuale assegno.

Vesce Achille, cancelliere della pretura di Mammola, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Sala Consilina, coll'annua indennità di lire 500, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, coll'annuo stipendio di lire 3000, cessando dal percepire la detta indennità.

Nuonno Raffaele, cancelliere della pretura di Roccasecca, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, coll'annua indennità di lire 500, è invece incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Sala Consilina, coll'annua indennità di lire 750, a carico del capitolo 7 del bilancio

Tidu Luigi, vice cancelliere della pretura di Decimomannu, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Nuramiris, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 15 aprile 1900:

Frau Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lanusei, sospeso dall'esercizio delle funzioni, e pel quale fu lasciato vacante il posto nel tribunale civile e penale di Oristano, è richiamato in servizio a decorrere dal 16 aprile 1900, ed è nominato vice cancelliere della pretura di Bolotana, coll'attuale stipendio di lire 1500.

Sanna Efisio, vice cancelliere della pretura di Bolotana, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oristano, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Tocchio Giovanni, vice cancelliere della pretura di Marostica, è tramutato alla 1ª pretura di Udine, a sua domanda.

Villani Francesco, vice cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Marostica, continuando nella detta applicazione.

Con Regi decreti del 22 aprile 1900:

Rucci cav. Giuseppe, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale Monferrato, è, a sua domanda, richiamato al posto di vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli col precedente stipendio di lire 3500.

Bertone Cesare, cancelliere del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Casale, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 3500, cessando dalla detta applicazione.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 12 aprile 1900:

È concessa:

al notaro Caruso Gio. Giuseppe una proroga sino a tutto il 15 agosto 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Tammaro;

al notaro Sebellini Alessandro una proroga sino a tutto il 30 settembre 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Venaria Reale;

al notaro Pavone Vincenzo una proroga sino a tutto il 28 maggio 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Capo d'Orlando, frazione del Comune di Naso;

al notaro Franchini Cesare una proroga sino a tutto il 5 luglio 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Lerici;

al notaro Liloni Anselmo Luigi una proroga sino a tutto l'8 ottobre 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Carbonara Po.

Con Regi decreti del 15 aprile 1900:

Boero Federico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Pontechianale, distretto di Saluzzo.

Favaloro Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Longi, distretto di Patti.

Ottoni Ottone, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Fabriano, distretto di Ancona.

Rosset Paolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Morgex, distretto di Aosta.

Ferrero Sebastiano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Casale Monferrato, capoluogo di distretto.

Acuto Luigi, notaro residente nel Comune di Quargnento, distretto di Alessandria, è traslocato nel Comune di Occimiano, distretto di Casale Monferrato.

Lombardi Luigi, notaro residente nel Comune di Oddalengo Grande, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel Comune di Murisengo, stesso distretto.

Ferlito Spina Giuseppe, notaro residente nel Comune di Ostra Vetere, distretto di Ancona, è traslocato nel Comune di Ancona, capoluogo di distretto.

Ottonelli Silvio, notaro residente nel Comune di Nogara, distretto di Verona, è traslocato nel Comune di Minerbe, stesso distretto.

Dotti Filippo, notaro residente nel Comune di Crespino, distretto di Rovigo, è traslocato nel Comune di Rovigo, capoluogo di distretto.

Robuffo Pietro Clemente, notaro nel Comune di Incisa Belbo, distretto di Acqui, è traslocato nel Comune di Nizza Monferrato, stesso distretto.

Ciarlo Ferdinando, notaro residente nel Comune di Paupisi, distretto di Benevento, è traslocato nel Comune di Tocco Gaudio, stesso distretto.

Mariotti Vincenzo, notaro residente nel Comune di Casatisma, distretto di Voghera, è traslocato nel Comune di Casteggio, stesso distretto.

Mollard Filippo, nataro nel Comune di Airasca, distretto di Pinerolo, è traslocato nel Comune di Luserna San Giovanni, stesso distretto.

Capello Mario, notaro nel Comune di Luserna San Giovanni, distretto di Pinerolo, è traslocato nel Comune di Airasca, stesso distretto.

Durando Edoardo, notaro nel Comune di Torino, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Berghini Giuseppe, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ameglia, distretto di Sarzana.

Moscheni Luigi, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Branzi, distretto di Bergamo.

Economati dei Benefizî vacanti.

Con R. decreto dell'8 aprile 1900,
registrato alla Corte dei conti il 14 detto mese:

Piano Felice, segretario di 1ª classe presso l'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, è collocato a riposo, ai termini degli articoli 1, lettera A, e 4 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1º maggio 1900, e gli è conferito il grado onorifico di caposezione.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Bollettino sanitario del bestiame N. 17 dal 16 al 22 aprile 1900

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 aprile 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Cuneo.*	Cuneo.	Busca	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Centallo	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Racconigi	»	2	—	2	—	2	—
	Torino.	Torino.	Ciriè	»	1	—	1	—	1	—
	Alessandria.	Acqui.	Roccaverano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Asti.	Agliano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cocconato	»	2	—	2	—	2	—
		Piemonte			9	—	9	—	9	—
	Milano.	Abbiategrasso	Abbiategrasso	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia.	Brescia.	Isorella	»	1	—	1	—	1	—
	»	Salò.	Vobarno	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			3	—	3	—	3	—
	Belluno.	Feltre.	Cesio Maggiore	bovina	1	—	2	—	2	—
	Udine.	Sacile.	Caneva di Sacile	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso.	Treviso.	Carbonera	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Treviso	equina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			4	—	5	—	5	—
	Piacenza.	Piacenza.	Ponte dell'Olio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia.	Reggio Emilia.	Cadelbosco	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
	Perugia.	Foligno.	Terni	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Terni.	Penne in Teverina	»	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			2	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 aprile 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico.**	*Pisa.*	Volterra.	Campiglia	suina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Teramo.	Teramo.	Teramo	bovina	2	1	2	—	3	—
	Aquila.	Aquila.	Preturo	ovina	1	—	20	—	20	—
	Bari.	Bari.	Turi	»	1	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Adriatica			4	1	24	—	25	—
	Napoli.	Castellammare	Castellammare	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			1	—	1	—	1	—
	Cagliari.	Cagliari.	Villanovafranca	ovina	—	2	6	—	8	—
	Sassari.	Sassari.	Cargeche	bovina	1	—	2	—	1	1
	»	»	Pozzomaggiore	ovina	1	—	2	—	2	—
	»	»	Sassari	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			3	2	11	—	12	1
Carbonchio sintomatico.	*Alessandria.*	Asti.	Antignano	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Cremona.	Casalmaggiore.	Drizzona	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Cremona.	Stagno Lombardo	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			2	—	2	—	2	—
	Rovigo.	Rovigo.	Massa Superiore	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Modena.	Modena.	Modena	bovina	—	—	1	—	1	—
		Emilia			—	—	1	—	1	—
	Perugia.	Perugia.	Baschi	equina	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			—	1	—	—	—	1
	Aquila.	Aquila.	Montereale	bovina	2	—	4	2	2	—
		Regione Meridionale Adriatica			2	—	4	2	2	—
	Cagliari.	Lanusei.	Baunei	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			1	—	1	—	1	—
Afta epizootica.	*Cuneo.*	Alba.	Alba	bovina	1	—	1	1	—	—
	»	»	Roddi	»	1	—	2	2	—	—
	»	Cuneo.	Fossano	»	1	19	1	20	—	—
	»	Mondovì.	Cherasco	»	1	1	3	4	—	—
	»	»	Trinità	»	—	4	—	4	—	—
	»	Saluzzo.	Racconigi	»	1	—	2	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 aprile 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Cuneo.*	Saluzzo.	Revello	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Saluzzo	»	2	—	3	3	—	—
		Piemonte			7	34	12	46	—	—
	Pavia.	Mortara.	Gambolò	bovina	1	16	12	—	—	28
	»	»	Goido	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Valle Lomellina . .	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Vigevano	»	—	90	—	—	1	89
	»	»	Zerbolò	»	—	8	—	8	—	—
	»	Pavia.	Albuzzano	»	1	120	26	144	—	2
	»	»	Id.	suina	—	25	—	25	—	—
	»	»	Baselica	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Belgioioso	»	1	143	5	148	—	—
	»	»	Corteolona	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Spessa	»	—	35	—	28	1	6
	»	»	Torre d'Isola . . .	»	1	55	42	90	—	7
	»	»	Torre dei Negri . .	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Travaccò	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Valle Salimbeni . .	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Villanterio	»	1	13	6	—	—	19
	»	»	Id. . . .	suina	—	7	—	—	—	7
	Milano.	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	bovina	3	36	20	25	—	31
	»	»	Bernate Ticino . .	»	—	11	—	3	—	8
	»	»	Besate	»	—	63	—	63	—	—
	»	»	Casarile	»	—	12	—	8	—	4
	»	»	Cisliano	»	2	27	96	7	—	116
	»	»	Gaggiano.	»	3	—	243	—	—	243
	»	»	Robecco sul Naviglio.	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	Rosato	»	1	60	1	50	—	11
	»	»	Turbigo	»	1	11	62	6	1	66
	»	Gallarate.	Lainate	»	—	1	—	1	—	—
	»	Lodi.	Borghetto Lodigiano	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Crespiatico	»	2	—	24	—	1	23
	»	»	Merlino	»	—	45	—	35	1	9
	»	»	S. Angelo Lodigiano	»	1	22	3	—	1	24
	»	»	Senna Lodigiana. .	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Somaglia.	»	2	—	19	—	—	19
	»	»	Valera Fratta . . .	»	1	—	4	—	1	3
	»	Milano.	Bresso.	»	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 16 al 22 aprile 1900	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Milano.*	Milano.	Cusago	bovina	1	70	63	53	—	80
	»	»	Milano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Segrate	»	—	4	—	4	—	—
	»	Monza.	Misinto	»	4	—	16	—	—	16
	Bergamo.	Treviglio.	Ghisalba	»	2	—	10	—	—	10
	Brescia.	Brescia.	Barbariga	»	1	1	3	—	—	4
	»	»	Dello	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Mairano	»	1	—	15	15	—	—
	»	Verolanuova.	Faverzano	»	1	—	2	—	—	2
	Cremona.	Crema.	Pandino	»	1	—	40	20	—	20
	»	»	Pieronica	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Rivolta d'Adda	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Vailate	»	—	6	—	6	—	—
	»	Cremona.	Duemiglia	»	—	175	—	102	—	73
	»	»	Malagnino	»	1	67	43	67	—	48
	»	»	Olmeneta	»	—	96	—	96	—	—
	»	»	Paderno Cremonese	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Pozzaglio	»	1	—	38	—	—	38
	»	»	Stagno Lombardo	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova.	Bozzolo.	Marcaria	»	1	1	—	—	—	1
		Lombardia			**44**	**1362**	**859**	**1054**	**8**	**1159**
	Piacenza.	Fiorenzuola.	Carpaneto	bovina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Cortemaggiore	»	1	5	—	—	—	5
	»	»	Fiorenzuola	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Villanova	»	—	35	12	29	—	18
	»	Piacenza.	Calendasco	»	—	33	—	33	—	—
	»	»	Gossolengo	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Mortizza	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Pontenure	»	—	15	12	—	—	27
	»	»	S. Giorgio	»	1	—	20	20	—	—
	»	»	S. Lazzaro	»	2	—	17	—	—	17
	»	»	Sarmato	»	—	29	3	—	—	32
	Parma.	Parma.	Golese	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Palanzano	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Id.	suina	1	—	3	—	—	3
	»	»	S. Pancrazio	bovina	1	14	—	—	—	14
	Reggio Emilia	Reggio.	Cavriago	»	—	30	14	19	—	25
	»	»	Reggio	»	2	—	12	—	—	12
	Bologna.	Imola.	Imola	»	—	10	—	—	—	10
		Emilia			**11**	**196**	**106**	**122**	**—**	**180**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 aprile 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Ancona.*	Ancona.	Castelplanio	bovina	1	—	1	—	—	1
			Marche ed Umbria		1	—	1	—	—	1
	Livorno.	Livorno.	Livorno	ovina	—	14	—	4	—	10
	Firenze.	S. Miniato.	Empoli	bovina	1	6	—	4	—	2
	»	»	Montelupo	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Montopoli	»	1	1	—	1	—	—
			Toscana		3	21	1	10	—	12
	Caserta.	Caserta.	S. Felice a Cancello.	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Id.	caprina	—	4	—	—	—	4
	Salerno.	Salerno.	Sarno	ovina	6	—	8	—	—	8
			Regione Meridionale Mediterranea		6	7	8	—	—	15
Tubercolosi.	*Mantova.*	Mantova.	Borgforte	bovina	1	—	1	—	1	—
			Lombardia		1	—	1	—	1	—
	Modena.	Modena.	Modena	bovina	1	—	1	—	1	—
			Emilia		1	—	1	—	1	—
	Lucca.	Lucca.	Lucca	bovina	1	—	1	—	1	—
			Toscana		1	—	1	—	1	—
	Aquila.	Aquila.	Montereale	bovina	1	—	1	—	1	—
	Foggia.	Bovino.	Ascoli Satriano	»	1	—	1	—	1	—
			Regione Meridionale Adriatica		2	—	2	—	2	—
	Caserta.	Gaeta.	Sant' Andrea Valle Fredda.	bovina	—	1	—	—	—	1
			Regione Meridionale Mediterranea		—	1	—	—	—	1
Morva e Farcino.	*Torino.*	Torino.	Nichelino	equina	2	—	2	—	—	2
			Piemonte		2	—	2	—	—	2
	Pavia.	Voghera.	Voghera	equina	—	2	—	1	—	1
	Mantova.	Gonzaga.	Suzzara	»	—	2	—	—	2	—
			Lombardia		—	4	—	1	2	1
	Genova.	Savona.	Savona	equina	1	—	1	—	—	1
			Liguria		1	—	1	—	—	1
	Perugia.	Orvieto.	Orvieto	equina	1	—	1	—	1	—
			Marche ed Umbria		1	—	1	—	1	—
	Bari.	Altamura.	Gravina	equina	—	2	—	—	—	2
	»	Bari.	Monopoli.	»	1	—	1	—	1	—
			Regione Meridionale Adriatica		1	2	1	—	1	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 aprile 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino.**	*Caserta.*	Caserta.	Maddaloni	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Maria a Vico . .	»	—	2	—	1	—	1
	»	Nola.	Palma Campania . .	»	—	4	—	—	—	4
	Napoli.	Casoria.	Afragola	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Arzano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Casoria	»	—	3	2	1	—	4
	»	»	Caivano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Giuliano	»	1	—	1	—	—	1
	»	Castellammare.	Boscoreale	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Boscotrecase . . .	»	—	1	1	—	—	2
	»	»	Ottaiano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Torre Annunziata .	»	—	42	—	8	1	33
	»	»	S. Giuseppe. . . .	»	1	2	1	2	1	—
	»	Napoli.	Torre del Greco . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	Pozzuoli.	Procida	»	—	1	—	—	—	1
	Avellino.	Avellino.	Avellino	»	—	1	—	1	—	—
	Salerno.	Salerno.	Angri	»	2	1	2	—	—	3
	»	»	Cava dei Tirreni . .	»	—	1	—	—	—	1
	»		Pagani	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Salerno	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Sarno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Scafati	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vietri	»	—	2	—	2	—	—
	Regione Meridionale Mediterranea				4	82	8	15	2	73
	Caltanissetta.	Caltanissetta.	Caltanissetta . . .	equina	—	2	—	—	—	2
	Girgenti.	Girgenti.	Favara	»	—	1	—	—	—	1
	Sicilia				—	3	—	—	—	3
Vaiuolo ovino.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia.	*Treviso.*	Treviso.	Melma.	canina	—	—	1	—	1	—
	Veneto				—	—	1	—	1	—
	Parma.	Borgo S. Donnino.	Pellegrino Parmense.	canina	—	—	1	—	1	—
	Emilia				—	—	1	—	1	—
	Firenze.	Firenze.	Bagno a Ripoli . .	canina	1	—	1	—	1	—
	Toscana				1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 aprile 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rabbia.**	*Caserta.*	Caserta.	S. Tommaso . . .	bufalina	1	—	1	—	1	—
	Potenza.	Melfi.	Castelgrande . . .	canina	—	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea.				1	—	2	—	2	—
	Cagliari.	Cagliari.	Villaputzu	caprina	1	—	3	—	3	—
	Sardegna				1	—	3	—	3	—
Rogna.	*Torino.*	Pinerolo.	Cumiana.	bovina	1	—	3	3	—	—
	Piemonte				1	—	3	3	—	—
	Macerata.	Camerino.	Serravalle di Chienti	ovina	1	20	—	—	—	20
	Perugia.	Foligno.	Gualdo Tadino . .	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Nocera Umbra . .	»	—	350	—	—	—	350
	Marche ed Umbria				1	400	—	—	—	400
	Aquila.	Aquila.	Barisciano	ovina	—	1300	—	—	—	1300
	»	»	Capestrano	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Caporciano	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1824	—	—	—	1824
	»	»	Castelvecchio Subequo	»	—	480	—	—	—	480
	»	»	Fagnano Alto . .	»	—	1910	—	—	—	1910
	»	»	Goriano Sicoli. . .	»	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Navelli	»	—	230	—	—	—	230
	»	»	Ofena.	»	—	2300	—	—	—	2300
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	1200	—	—	—	1200
	»	»	Rojo Piano. . . .	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Secinaro.	»	—	560	—	—	—	560
	»	Avezzano.	Avezzano	»	—	485	—	—	—	485
	»	»	Cocullo	»	—	1187	—	—	—	1187
	»	»	Tagliacozzo. . . .	»	—	393	—	—	—	393
	»	»	Sante Marie . . .	»	5	—	121	—	1	120
	»	Solmona.	Bugnara	»	—	315	—	—	—	315
	»	»	Pentima	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Pratola Peligna . .	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Prezza	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Vittorito.	»	—	792	—	—	—	792
	Foggia.	Bovino.	Ascoli Satriano . .	ovina	—	1172	—	—	—	1172
	»	»	Id. . .	caprina	—	65	—	—	—	65
	Regione Meridionale Adriatica				5	15863	121	—	1	15983

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 aprile 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna.**	*Napoli.*	Castellammare.	S. Giuseppe . . .	canina	—	—	1	—	—	1
	Benevento.	Benevento.	Foglianise	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	S. Giorgio la Montagna	ovina	—	60	—	—	—	60
	Regione Meridionale Mediterranea				—	64	1	4	—	61
	Catania.	Caltagirone.	Caltagirone . . .	caprina	—	22	40	22	—	40
	Girgenti.	Girgenti.	Girgenti	»	1	—	5	1	—	4
	»	»	Licata	»	—	22	—	21	1	—
	»	Sciacca.	Sciacca	»	—	50	—	—	—	50
	Sicilia				1	94	45	44	1	94
	Cagliari.	Cagliari.	Arbus	ovina	—	920	—	—	—	920
	»	»	S. Pietro Pula . .	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Villaputzu	caprina	—	101	4	—	—	105
	»	Lanusei.	Gadoni	»	—	700	50	100	20	630
	»	»	Urzulei	»	—	150	—	—	—	150
	Sardegna				—	2221	54	100	20	2155
Morbo coitale maligno.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini.	*Cuneo.*	Mondovì.	Benevagienna . . .	—	1	—	4	—	3	1
	Novara.	Novara.	Bogogno	—	6	—	12	2	8	2
	»	»	Novara	—	—	7	—	1	1	5
	Piemonte				7	7	16	3	12	8
	Brescia.	Verolanuova.	Cadignano	—	—	9	—	—	9	—
	Cremona.	Crema.	Crema	—	—	8	—	8	—	—
	Mantova.	Asola.	Piubega	—	1	1	—	—	—	1
	»	Bozzolo.	Rodigo	—	1	—	1	—	1	—
	»	Gonzaga.	Gonzaga	—	1	2	12	2	7	5
	»	Mantova.	Borgoforte	—	2	—	17	11	2	4
	»	Revere.	Quistello	—	2	—	26	1	2	23
	»	»	Villa Poma. . . .	—	1	—	6	—	2	4
	Lombardia				8	20	62	22	23	37
	Verona.	Verona.	Montorio Veronese .	—	—	2	—	—	2	—
	»	S. Pietro Incariano.	S. Pietro Incariano .	—	—	7	—	—	7	—
	Udine.	Pordenone.	Pasiano	—	1	—	1	—	1	—
	Venezia.	Chioggia.	Cavarzere	—	2	11	2	5	2	6
	Rovigo.	Rovigo.	Trecenta	—	1	—	1	—	1	—
	Veneto				4	20	4	5	13	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 aprile 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini.**	*Parma.*	Borgo S. Donnino.	Borgo S. Donnino	—	—	4	—	4	—	—
	»	Parma.	Mezzani	—	—	1	—	—	—	1
	Reggio Emilia.	Guastalla.	Campagnola	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Guastalla	—	—	—	12	—	6	6
	»	»	Fabbrico	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Reggiolo	—	2	7	7	—	1	13
	»	»	Rio Saliceto	—	1	—	1	—	—	1
	»	Reggio.	Reggio	—	—	—	3	—	1	2
	Modena.	Mirandola.	Camposanto	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cavezzo	—	1	—	7	—	7	—
	»	»	Mirandola	—	—	1	—	—	—	1
	»	Modena.	Carpi	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Fiorano	—	1	—	8	6	2	—
	»	»	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara.	Ferrara.	Ferrara	—	1	—	3	—	3	—
	Bologna.	Bologna.	Anzola Emilia	—	4	3	7	3	4	3
	»	»	Budrio	—	1	—	7	—	—	7
	»	»	Castel d'Argile	—	1	—	8	—	2	6
	»	»	Castenaso	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	S. Agata Bolognese	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Giov. in Persiceto	—	—	3	—	2	1	—
	»	»	S. Pietro in Casale	—	2	—	3	—	3	—
	Ravenna.	Faenza.	Castel Bolognese	—	2	—	2	2	—	—
	»	Ravenna.	Alfonsine	—	—	1	—	1	—	—
	Forlì.	Cesena.	Gatteo	—	2	3	2	—	—	5
	»	Forlì.	Forlì	—	1	3	1	2	1	1
	»	»	Meldola	—	—	—	1	—	1	—
		Emilia			23	38	78	20	36	60
	Pesaro.	Urbino.	Talamello	—	2	—	11	4	7	—
	Ancona.	Ancona.	Castelplanio	—	1	—	2	—	—	2
	Perugia.	Foligno.	Assisi	—	1	—	1	—	1	—
	»	Perugia.	Todi	—	—	1	—	—	—	1
	»	Terni.	Acquasparta	—	1	15	10	25	—	—
		Marche ed Umbria			5	16	24	29	8	3
	Firenze.	Rocca S. Casciano.	S.ta Sofia	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Terra del Sole	—	1	—	1	—	1	—
	Arezzo.	Arezzo.	Cortona	—	1	—	1	—	1	—
		Toscana			3	—	3	—	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 aprile 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini.	*Catania.*	Nicosia.	Regalbuto	—	5	—	5	—	4	1
		Sicilia			5	—	5	—	4	1
Barbone dei bufali.	*Caserta.*	Gaeta.	Sessa Aurunca . .	—	—	7	—	—	—	7
		Regione Meridionale Mediterranea .			—	7	—	—	—	7
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Porto Maurizio.*	San Remo.	Dolceacqua	caprina	—	52	—	26	—	26
		Liguria.			—	52	—	26	—	26
	Perugia.	Rieti.	Scandriglia. . . .	caprina	—	77	—	—	—	77
		Marche ed Umbria			—	77	—	—	—	77

RIEPILOGO:

Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	29	3	58	—	60	1
Carbonchio sintomatico	7	1	10	2	8	1
Afta epizootica	72	1620	987	1232	8	1367
Tubercolosi	5	1	5	—	5	1
Morva e farcino . . .	9	91	13	16	8	80
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—
Rabbia	3	—	8	—	8	—
Rogna	8	18642	224	151	22	18693
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	55	101	192	79	99	115
Barbone dei bufali	—	7	—	—	—	7
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	129	—	26	—	103

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

SVIZZERA — *Dal 9 al 15 aprile 1900*

	N. dei cantoni infetti	N. dei capi infetti o sospetti
Carbonchio sintomatico	3	5
Carbonchio ematico	1	1
Febbre aftosa	9	310
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	9	42
Tubercolosi (Risultato della inoculazione colla tubercolina)	1	3

LITORALE AUSTRIACO — *Dal 17 al 27 aprile 1900*

	N. dei comuni infetti	N. dei capi ammalati
Carbonchio ematico	1	1
Mal rossino dei suini	1	1
Vaiuolo ovino	1	108
Rabbia	1	1

BOSNIA ED ERZEGOVINA — *Marzo 1900*

	Numero degli ammalati (compresi i rimasti ammalati nel mese precedente)	Numero dei morti o abbattuti
Peste suina	43	43
Carbonchio ematico	10	10
Morva	8	8
Scabbia	661	27
Vaiuolo ovino	299	98

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 628,295, N. 628,296, N. 971,832 e N. 971,833 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 495 la 1ª, per L. 165 la 2ª e per L. 700 ciascuna delle altre due, al nome di Razzanti Michele e Giuseppe di Dario, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Livorno, le due prime, e di Razzanti Michele e Giuseppe di Dario, minori, ecc., le altre due, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Razzanti Giuseppe-Roberto-Michele e Giuseppe di Dario, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siéno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 maggio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 905,279 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 330 annue, al nome di Steneri Pietro, Giuseppe, Luigi, *Vittorio* Agnese, Carmela e Santa di Agostino, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in S. Fruttuoso, frazione del Comune di Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Steneri Pietro, Giuseppe, Luigi, *Maria Vittoria* Agnese, Carmela e Santa di Agostino, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 maggio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,134,396 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1650, al nome di Beltrami *Alessandro* Giovanni fu Bernardino, minore, sotto la tutela di Castelli Fortunato, domiciliato in Milano - libera -, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Beltrami *Giovanni Battista* Alessandro Bernardino fu Bernardino, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 maggio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 984,331 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 110, al nome di Delfino *Venezuela* e *Bolivia* di Antonio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Delfino *Maria Venezuela* ed *Anna Bolivia* di Antonio, minori ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 maggio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 930,259 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 290, al nome di Pastorino *Teresa* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Migone Felicita fu Domenico, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pastorino *Maria Teresa* fu Angelo (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1º maggio 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 12 maggio, a lire 106.26.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

11 maggio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,86 3/4	98,86 3/4
	4 1/2 % *netto*	110,41 3/4	109,39 1/4
	4 % *netto*	100,51 1/2	98,51 1/2
	3 % *lordo*	61,50	60,30

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Venerdì 11 maggio 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15).

COLONNA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Disposizioni contro i matrimoni illegali » (N. 2).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne iniziata la discussione dell'articolo 1.

Prima di dar la parola ad altri oratori iscritti sull'articolo stesso, comunica al Senato due emendamenti dei senatori Paternostro e Schupfer.

Dà facoltà di parlare al senatore Buonamici, per una dichiarazione di voto.

BUONAMICI. Dichiara che darà il suo voto favorevole al progetto ministeriale.

Esprime un dubbio, sortogli dopo aver udito i discorsi di alcuni oratori che lo hanno preceduto, i quali hanno affermato che l'approvazione del progetto ministeriale avrebbe potuto minacciare l'istituto del matrimonio civile, quale è consacrato dal nostro Codice.

Nota subito che la discussione ha invaso un campo troppo vasto, assolutamente estraneo al progetto che è stato sottoposto alle deliberazioni del Senato per rimediare ad inconvenienti, ai danni da tutti riconosciuti, per lo stato delle famiglie.

Dichiara poi che divide l'opinione del relatore per quanto riguarda il titolo del progetto di legge: non può ritenersi esistente ciò che è nullo: non può dunque parlarsi di matrimoni religiosi che non sono dalla nostra legge riconosciuti.

Respinge l'obbiezione principale che si fa all'approvazione del progetto ministeriale, perchè, si dice, non ammette il principio dell'obbligatorietà della precedenza del rito civile al religioso.

La legge deve essere formata secondo i principî del diritto; questi debbono guidare le deliberazioni del Senato.

Il matrimonio religioso è un atto di coscienza individuale, è, per ciò, indipendente dalle leggi, e lo Stato, e le sue leggi, non hanno su di esso alcun diritto da esperire.

Lo Stato può e deve agire sugli effetti di tale matrimonio religioso, in quanto producono conseguenze che interessano l'ordine pubblico, perchè danno luogo a disordini nelle famiglie, che si ripercuotono poi nell'ordine sociale.

Prega poi il relatore di considerare che il progetto proposto dall'Ufficio centrale sarà in molte parti praticamente inattuabile, perchè è impossibile, come principio di legge, stabilire la precedenza del rito civile.

Si augura che il Senato vorrà dar voto favorevole al progetto ministeriale che, se bene applicato, potrà avere un effetto grandemente educativo pel nostro popolo (Approvazioni, denegazioni).

FUSCO. Espone le ragioni del suo voto. Dichiara di non poter votare l'articolo 1 del progetto dell'Ufficio centrale, perchè impone una condizione ad un atto puramente religioso ed in ciò lo Stato esorbita dai limiti della sua azione, invadendo il campo di altre autorità che per legge dev'essere rispettato.

Voterà il progetto ministeriale, perchè lo crede singolarmente adatto allo scopo che si prefigge facendo uso dei minimi mezzi.

Combatte alcune delle osservazioni esposte ieri dal senatore Taiani e crede che molti degli illustri uomini da lui citati, se oggi dovessero discutere il progetto dell'Ufficio centrale, muterebbero le loro argomentazioni e forse le loro opinioni.

Il progetto ministeriale, eliminando le asprezze del controprogetto dell'Ufficio centrale, non urta il sentimento del popolo italiano, ugualmente devoto ed affezionato all'unità della patria, come alla sua fede religiosa (Rumori, approvazioni).

A lui non può essere rimproverato di andare indietro (Rumori). Il motto fatidico di Casa Savoia, già citato, non è applicabile solamente alla questione politica, ma a tutti i progressi morali e religiosi (Approvazioni, commenti, rumori).

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Ferraris di svolgere il suo emendamento all'articolo 1.

FERRARIS. Svolge il seguente emendamento all'articolo 1, che comprende gli articoli 1, 2, 3 del progetto ministeriale e 1, 2, 3, 4, 5 dell'Ufficio centrale:

Art. 1.

« Sempre quando, per disposto di legge civile o penale, di regolamento, ovvero di atto tra vivi o per disposizione dell'uomo, sia richiesta, od imposta la condizione di celibato, o vedovanza, o siano regolati gli effetti per binubato, chiunque abbia interesse o diritto alla osservanza della condizione, o per rivendicare gli effetti civili, potrà proporre contro chi viva, od, in caso di morte, abbia vissuto con consuetudini e rapporti coniugali, o la decadenza o gli effetti che di legge, quando non si provi la celebrazione di matrimonio a termini dell'articolo 117 e seguenti del Codice civile ».

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Paternostro di svolgere il suo emendamento all'articolo 1 dell'Ufficio centrale.

PATERNOSTRO. L'emendamento che egli propone è questo: « È obbligatoria la precedenza del matrimonio civile al rito religioso ».

Questo emendamento tende ad eliminare una parola che può parere irreligiosa; lo Stato non può proibire il matrimonio religioso, ma deve imporre il rito civile.

Dimostra che il suo emendamento, se accettato, potrebbe dirimere il dissidio fra l'Ufficio centrale ed il Governo.

PRESIDENTE. Dà lettura di un emendamento del senatore Schupfer.

Gli fa però osservare che esso è piuttosto un'aggiunta all'articolo 1 del progetto dell'Ufficio centrale. Quindi, come tale, a tenore del Regolamento, deve essere discusso e votato prima dell'articolo 1 dell'Ufficio centrale.

SCHUPFER, per parte, sua è agli ordini del Senato.

PRESIDENTE. Ripete che, trattandosi di aggiunta, deve essere discussa e votata prima della proposta dell'Ufficio centrale.

SCHUPFER. Svolge il suo emendamento. Egli vuol mantenere intatti i diritti dello Stato, ma vuol rendere anche ragione alle coscienze. Si riporta alle osservazioni fatte dall'on. Vitelleschi sul caso che non segua al matrimonio civile il rito religioso.

Egli ritiene che il consenso nel matrimonio civile debba ritenersi viziato dal fatto che non sia stato adempiuto da uno dei contraenti alla promessa, ch'è condizione del contratto, di far seguire al matrimonio civile il rito religioso.

Quindi bisogna riconoscere nell'altro coniuge il diritto di far dichiarare nullo il matrimonio civile, quando il promesso rito religioso non segua nel termine di 20 giorni.

PRESIDENTE. Chiede se l'emendamento del senatore Schupfer sia appoggiato.

(Non è approvato).

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Farà semplici dichiarazioni sugli emendamenti presentati.

Nota che l'emendamento Ferraris ferisce tanto il progetto ministeriale, quanto quello dell'Ufficio centrale nella loro parte sostanziale, epperciò non può accettarlo.

Non può neppure accettare l'emendamento Paternostro, perchè con altre parole viene a consacrare quella obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile, che è sancita nell'articolo 1 dell'Ufficio centrale.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di viva attenzione). Il Senato comprenderà che io non entrerò nella discussione così ampiamente, dottamente ed elevatamente svolta. Però, dopo che l'ampiezza ha, direi quasi, oltrepassato i limiti dello scopo semplice al quale il Governo intende di arrivare, tengo a fare al Senato una brevissima dichiarazione.

L'on. mio collega, il Guardasigilli, ha spiegato ieri nel suo splendido discorso in difesa del suo progetto, come e perchè egli dal progetto presentato al Senato dal suo predecessore era venuto al progetto di legge che è ora in discussione.

Per dovere di coscienza debbo anche io dire perchè dal progetto Finocchiaro, presentato sotto il primo Ministero che ho avuto l'onore di presiedere, sono arrivato ad accettare completamente insieme a tutti i miei colleghi, dopo una lunga discussione in Consiglio dei ministri, il progetto che è oggi innanzi al Senato.

E già stato detto ieri chiaramente ed esplicitamente, ed io, nel mio modesto modo di vedere, non posso dir nulla di diverso, che il progetto che l'Ufficio centrale contrappose, in data 18 giugno 18 9, al progetto Finocchiaro-Aprile, ne alterava sostanzialmente la sostanza.

Lo ha detto benissimo ieri il mio collega, il Guardasigilli; era affermata in quel controprogetto la precedenza, ma questa era anche profondamente vulnerata dall'articolo 4.

Era questo lo stato delle cose, quando fu chiusa la Sessione parlamentare.

Dovendosi ripresentare al Senato un disegno di legge sullo stesso argomento, è evidente che il Ministero non avrebbe mai potuto ricorrere ad un progetto simile a quello che era stato presentato dal predecessore dell'on. Bonasi, ma doveva invece mettersi nella via, che appunto l'Ufficio centrale aveva additata al Governo col suo controprogetto....

MICELI. Non è così!

PELLOUX. Per conto mio, è così.

Ecco per quali ragioni sono arrivato non solo ad accettare, ma a patrocinare il disegno di legge in discussione (Approvazioni).

Premesso ciò, visto che non si poteva ripresentare il progetto quale era, visto che nuovi studî, di cui ha parlato ieri il Guardasigilli, erano venuti a dimostrare più chiaramente la condizione di fatto, non c'era altra via per noi, che di presentare un disegno di legge il quale, col minimo sforzo cercasse di ottenere il massimo risultato (Bene!).

Ed è per questo che noi abbiamo, ripeto, discusso nel Consiglio dei ministri le basi di questo disegno di legge, che noi abbiamo accettato e che prego oggi vivamente il Senato di approvare (Vive approvazioni).

CERRUTI, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale accetta l'emendamento del senatore Paternostro.

PATERNOSTRO. Replica brevemente per spiegare il concetto del suo emendamento.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. A termini dell'articolo 50 del Regolamento, la votazione avrà luogo sull'articolo 1 dell'Ufficio centrale con l'emendamento del senatore Paternostro che l'Ufficio centrale accetta.

Avverte che 31 senatori hanno chiesto che la votazione abbia luogo per appello nominale.

Essi sono i senatori: Paternò, Tittoni, Miceli, Mirri, Paternostro, Durante, Zanolini, Vacchelli, Pierantoni, Cefaly, Sensales, Cal n'a Andrea, Fisa, Secondi, Astengo, Massarucci, Gravina, Gamba, Municchi, Scelsi, Lucchini, Taiani, Balestra, Bizzozero, Capellini, Ascoli, Todaro, Damiani, Mordini, Siacci, Roux.

Altri 12 senatori e cioè i senatori: Chambray-Digny, Di Sambuy, Lampertico, Gadda, Di Sartirana, D'Adda, Piola, Negri, Corsini, Vitelleschi, Brambilla e Borromeo, hanno chiesto la votazione a scrutinio segreto (Rumori).

Poichè per l'articolo 56 del nostro Regolamento la votazione a scrutinio segreto ha la preferenza, così si procederà all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dell'articolo 1 dell'Ufficio centrale, emendato con la proposta del senatore Paternostro.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si procede al contrappello.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto (Vivi segni di attenzione).

Votanti	148
Maggioranza	75
Favorevoli	61
Contrari	84

Il Senato non approva l'articolo 1 dell'Ufficio centrale.

(Movimenti — Conversazioni).

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 1 del progetto ministeriale.

Rilegge l'emendamento del senatore Carle e gli dà facoltà di svolgerlo.

CARLE svolge il seguente emendamento:

Art. 1.

« Ogni unione matrimoniale con le forme religiose, che non è stata preceduta dall'atto di matrimonio con le forme e secondo le disposizioni del Codice civile, deve essere immediatamente seguita dalla celebrazione del medesimo.

« Conseguentemente gli sposi che intendono di far precedere il rito religioso debbono prima aver adempiuto alle prescrizioni tutte della legge civile e aver dichiarato previamente all'uffiziale dello stato civile il giorno o l'ora in cui procederanno alla celebrazione dell'atto civile.

« Tale celebrazione dovrà essere fissata per lo stesso giorno o per il giorno susseguente a quello della cerimonia religiosa ».

Lo pone a raffronto col progetto ministeriale e dimostra come il suo emendamento meglio risponda allo scopo che il legislatore si è prefisso.

Eccita il Ministero e l'Ufficio centrale a fare un piccolo sacrificio e ad accettare il suo emendamento, che si augura sarà dal Senato approvato.

PRESIDENTE. Chiede se il Senato appoggia l'emendamento del senatore Carle.

(È appoggiato).

CANONICO. È in massima favorevole all'emendamento proposto dal senatore Carle.

Fa due osservazioni di forma: la prima sulla parola « immediatamente », che vorrebbe sostituita dal termine di 8 giorni; l'altra riguarda il 2° comma dell'emendamento.

Egli vorrebbe si dicesse:

« Gli sposi che intendono far precedere il rito religioso debbono prima essersi posti nella condizione di compiere il rito civile ».

Il resto dovrebbe essere soppresso.

Con queste modificazioni accetta l'emendamento del senatore Carle.

DI SAMBUY. Si associa alle idee espresse dal senatore Canonico ed aggiunge che l'emendamento del senatore Carle non è pratico quando arriva a fissare il tempo, quasi l'ora, in cui deve essere compiuto il matrimonio civile. Bisogna tener conto delle condizioni di luogo in cui si trovano gli sposi e del tempo che può essere necessario per compiere il più presto possibile il matrimonio civile. Prega quindi il senatore Carle d'accettare le modificazioni proposte dal senatore Canonico.

BONASI, ministro di grazia e giustizia. L'emendamento Carle è preciso nella forma e porta l'impronta di una elucubrazione scientifica. Non avrebbe difficoltà d'accettare il primo comma dell'emendamento purchè fosse tolta la parola *immediatamente*, che, mantenuta, renderebbe di impossibile applicazione la disposizione.

Non può però accettare il secondo comma; neppure con la modificazione proposta dal senatore Canonico, perchè teme che resterebbe senza sanzione.

Per raggiungere l'intento che il senatore Carle si è prefisso, si potrebbe abbreviare il termine di quaranta giorni stabilito nell'articolo 2 del progetto ministeriale.

Prega l'on. Carle di non insistere nella seconda parte del suo emendamento. Accetta però di sostituire all'articolo 1 del progetto del Governo la prima parte dell'emendamento, così modificato:

« Ogni unione matrimoniale con le forme religiose, che non è stata preceduta dall'atto di matrimonio con le forme e secondo le disposizioni del Codice civile, deve essere seguita dalla celebrazione del medesimo ».

Quando si discuterà l'articolo 2 si potrà parlare del termine da prefiggersi agli sposi per contrarre il matrimonio civile.

PIERANTONI. Si è dichiarato di voler tener conto dei vari casi in cui non possono essere celebrati i matrimoni ed egli cita alcuni di essi non ricordati.

Crede che il progetto di legge dev'essere meglio meditato e completato.

Propone che venga sospesa l'odierna discussione, perchè l'Ufficio centrale possa concordare con il Governo un progetto organico che risponda perfettamente allo scopo.

Dichiara, ad ogni modo, che, pur rispettando la deliberazione della maggioranza del Senato, voterà contro il progetto di legge ministeriale.

CARLE. Spiega nuovamente il concetto del proprio emendamento, ma dopo le dichiarazioni del ministro accetta le modificazioni introdotte al primo comma.

Quanto alla seconda parte, essa gli sembra troppo essenziale per potere acconsentire alla sua soppressione.

Insiste pertanto nella sua proposta e prega il ministro di volerla ben ponderare e vedere se non sia possibile addivenire ad un accordo.

VITELLESCHI. Crede che sarebbe stato più pratico non alterare il progetto ministeriale.

Nota che bisogna attenuare le difficoltà per la celebrazione del matrimonio civile. Nelle campagne la complicazione di atti proposta dal senatore Carle è di difficile esecuzione.

Prega il ministro di mantenere il progetto qual'è, per evitare nuove difficoltà e per non prolungare la discussione, essendo opportuno che l'attuale progetto di legge giunga in porto.

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Sperava che l'on. Carle avrebbe ritirato il suo emendamento dopo le dichiarazioni da lui fatte. La questione del termine è grave e prima di risolverla nel senso voluto dal senatore Carle, occorre tener presente le condizioni di fatto del paese, che l'oratore accenna.

Assicura poi l'on. Pierantoni che studierà le questioni da lui accennate di cui riconosce tutta l'importanza e, occorrendo, provvederà.

Dice all'on. Vitelleschi che ha accettato il primo comma dell'emendamento del senatore Carle, perchè scientificamente più esatto e perchè riproduce integralmente il concetto che informa l'articolo 1 del progetto ministeriale.

Prega in ultimo l'on. Carle di non insistere nella sua proposta.

CARLE. Dichiara di non insistere nella seconda parte del suo emendamento e la ritira.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 1 emendato secondo la proposta del senatore Carle, accettata dal Guardasigilli.

Dopo prova e controprova l'articolo 1, così emendato, è approvato.

Stante l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi la seduta (ore 18.30).

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Reuter*, di Londra, ha per telegrafo da Pretoria, 9 maggio:

Il *Volksraad* del Transwaal approvò nell'odierna seduta parecchie proposte; fra altro si espresse il rincrescimento

perchè l'Inghilterra non ha accettato le proposte di pace avanzate dai Governi delle due Repubbliche sud-africane, deplorando che lord Salisbury, nel suo dispaccio, abbia svisato lo stato reale delle cose. Il *Volksraad* espresse inoltre alle Potenze i ringraziamenti per l'appoggio morale accordato e le simpatie dimostrate, e protestò contro la violazione della Convenzione di Ginevra da parte degli Inglesi. Infine autorizzò il Governo a prender tutti i provvedimenti ch'esso riterrà necessari.

* * *

I giornali inglesi hanno annunziato che le Potenze continentali hanno fatto rimettere al Presidente Krüger una Nota, nella quale dichiarano che ritengono lui garante dei danni che risulterebbero dall'eventuale distruzione delle miniere aurifere di Iohannesburg.

Ora si telegrafa da Berlino che in quei Circoli competenti non si sa nulla di questa pretesa Nota collettiva delle Potenze, e che se essa fu effettivamente inviata al sig. Krüger, la Germania non vi ha avuto parte.

* * *

Occupandosi ancora del convegno di Berlino, il *Tageblatt* riferisce, tra altro, le parole di un autorevole diplomatico interrogato sugli effetti di quel convegno e sul pericolo eventuale di un'azione russa in Bulgaria.

« Come potete pensare, avrebbe detto il diplomatico, a complicazioni balcaniche? Se la Russia ha lasciato passare un'occasione che non si ripresenterà forse mai più, per continuare la sua marcia in Asia, non è ammissibile che mediti alcunchè in Bulgaria.

« Considerate ancora che tutte le Potenze amiche dei Boeri avrebbero visto con piacere un'impresa russa contro l'India inglese e che il Governo russo avrebbe avuto anche l'appoggio dell'opinione pubblica dell'Impero.

« Non c'è nulla da temere, per ora, nei Balcani, epperò la questione d'Oriente non può essere stata il motivo determinante della visita dell'Imperatore d'Austria a Berlino ».

* * *

Il Governo del Chilì ha deciso di trasferire la sede della Corte d'appello da Iquique ad Arica; ciò che vorrebbe dire che esso ha preso la risoluzione di rendere permanente l'occupazione delle provincie peruviane di Arica e di Taena.

A quanto si afferma, il Perù non essendo riuscito a tirar dalla sua la Repubblica Argentina, starebbe per rivolgersi agli Stati-Uniti dell'America del Nord, affinchè, col loro intervento, costringano il Chilì a rispettare il trattato di Ancon.

A tenore di questo trattato, che fu stipulato dopo la guerra del Pacifico, il Chilì ottenne il diritto di occupare Taena ed Arica, però per dieci anni soltanto, trascorsi i quali si doveva procedere ad un plebiscito, col quale gli abitanti dovevano scegliere la loro nazionalità definitiva. La Nazione favorita doveva pagare all'altra due milioni di piastre d'argento.

Questo plebiscito avrebbe dovuto aver luogo nel 1893, ma è stato prorogato perchè la situazione finanziaria non permetteva al Perù di rispondere del pagamento eventuale dell'indennità stabilita. In questi ultimi tempi però questa situazione si è migliorata, e, in conseguenza, fu conchiuso un accordo tra il Chilì ed il Perù per l'esecuzione del trattato di Ancon, ma il Consiglio Chileno non l'ha ratificato.

Il Perù accusa ora di mala fede il Chilì e si dichiara pronto ad assicurare finanziariamente l'esecuzione del trattato, se Arica e Taena gli vengono restituite. Ma al Chilì non sembrano disposti ad acconsentire e si mostrano anzi irritati in seguito alla pubblicazione di un documento scritto dal nuovo ministro del Perù agli Stati-Uniti, e col quale questi vengono invitati a costringere il Chilì a conformarsi al trattato in questione.

L'inaugurazione dei bacini di carenaggio a Napoli

Come dicemmo, ieri, presenti le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Principe, la Principessa di Napoli e il Duca di Genova, le Autorità e moltissimi invitati, ebbe luogo la solenne inaugurazione dei lavori che debbono dare al porto di Napoli i bacini di carenaggio.

Giunti che furono i Sovrani ed i Principi nel palco Reale, appositamente eretto, S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Lacava, pronunciò il seguente discorso:

Sire! — Le tradizioni del passato e la fede salda nell'avvenire, presiedono a questa festa di civile progresso.

Insieme alla mitezza del clima, all'incanto delle amene coste, alle delizie di fertilissime campagne, ebbe Napoli il dono di un porto naturale che da Silio Italico fu detto: « Statio fidissima nautis ». E come a questi lidi traevano, per riposo e diletto, i figli della antica Roma, così da questo porto salpavano le prime triremi destinate a trasportare in Sicilia le romane legioni. E da qui più tardi, con singolare ardimento, partivano le galee che Napoli armava contro gli Arabi rapaci, mentre era intenta a lottare in terra ferma contro gli ultimi signori Longobardi fieri ed indomiti.

Ma già in tali tempi, e per incuria di uomini e per barbariche manomissioni, il porto aveva perduto tutta l'antica sicurezza.

E qui l'oratore, con rapida sintesi, ricorda le vicende del porto di Napoli attraverso i secoli e le difficoltà, di vario ordine, le quali ostacolarono fin qui la esecuzione delle opere destinate a ridare a Napoli un posto degno di essa ed a restituire alle industrie marittime, che in Napoli furono sempre vive e rigogliose, malgrado il mutar dei tempi, l'antico splendore.

Venendo più specialmente a dire dei bacini di carenaggio, ricorda che la prima idea, sortane nel 1878, dopo un avvicendarsi di studî e progetti, ebbe sanzione con la legge del 14 luglio 1889, ma l'esecuzione, per il desiderio del miglior servizio, ne fu ritardata sempre e soltanto oggi, dopo lunga attesa, durante la quale Napoli non perdè la sua fede in un'opera promessa sempre e mai ottenuta, quell'opera ha potuto essere iniziata.

E fra cinque anni il bacino di carenaggio non solo sarà compiuto, ma per le dimensioni sue superiori a quelle degli altri nostri bacini e di quasi tutti i bacini esteri, per l'ampia sua antistante darsena e per la potenza degli arredamenti, potrà accogliere i più grandi colossi che siano sinora usciti ed usciranno dai cantieri navali.

E Napoli, per l'altissimo suo sentimento nazionale, è lieta che tale opera, la quale rivaleggierà con le più celebri del mondo, sia dovuta esclusivamente a nostri ingegneri ed a nostra impresa. Ma più lieta è ancora ch'essa sorga con gli auspicî del Re, perchè qui tradizionale e profonda è la fede monarchica.

Con la conquista di Napoli risuonò il fatidico grido di Ruggero il Normanno « *Ego Monarca sum* » e qui da otto secoli fu stabilito il Regno. Ma nè Ruggero il Normanno, che pur fu principe valoroso e saggio, non la Casa Sveva che gli ardimenti suoi vide fiaccati a Benevento e a Tagliacozzo, non l'audace Ladislao che fra le sanguinose battaglie innalzava il labaro superbo: *Aut Caesar aut nihil*, potevano costituire uno Stato italico. Ebbero forse la visione di un Regno che tutta Italia abbracciasse, ma erano mossi da cupidigia di ambizione di conquista, non da concetto politico unitario, nè da amore di popolo.

Tale nobile gloria doveva spettare solo, ed assai più tardi, a Casa Savoja, la quale seppe intendere il grido di dolore delle divise genti italiche, che volle a sè unite per spontaneo consenso in un patto di libertà e fratellanza.

E tale consenso Napoli diè con entusiasmo, pur sapendo di rinunciare al fasto di antica capitale, a secolari istituti e ad in-

veterate abitudini, per suggellare nei memorabili giorni del 1860 l'unità d'Italia.

La città, ove tutto è sorriso e dove l'entusiasmo degli abitanti è spontaneo e vivo come lo splendore del cielo, non poteva nè può non essere cara all'animo squisitamente gentile di Vostra Maestà e della Augusta Regina, per dolci memorie e per la più grande delle gioie domestiche qui avuta, che fu gioia d'Italia; non può non esser cara a S. A. R. il Principe di Napoli che qui vede il luogo natìo; non può non esserlo a S. A. R. la Principessa per la devozione che qui la circonda. Comunanza di sentimenti e di affetti lega indissolubilmente Napoli a Casa Savoia, e Napoli non dimentica che la Maestà Vostra ha vissuto e vive dell'istessa sua vita così nelle gioie come nei dolori.

Dall'agora ove la scienza umanitaria ha di recente onorata questa città, alla palestra ove l'arte rafforza il corpo, dalle ridenti sale della esposizione a quelle pietose dell'ospedale, ovunque è Vostra Maestà.

Ieri la Maestà Vostra passò in rassegna le forze militari terrestri; oggi inaugura un'opera grandiosa, fonte di ricchezza nazionale; domani rivedrà le forze navali.

E domani allo spettacolo sempre nuovo e bello della nostra flotta, alla quale, come all'eroico nostro esercito, è affidata la gloria d'Italia; fra le salve festose dell'artiglieria e gli urrà dei marinai, la mente andrà vagando nella visione di una patria grande e forte. In tale visione anche Napoli, che nulla mai chiese e mai fu invida di altre regioni economicamente più fortunate, vedrà se stessa prospera e felice.

Il Governo ha la coscienza ormai dei suoi doveri verso Napoli, e due fedi Napoli ha salde nell'animo: quella dell'avvenire d'Italia che è suo avvenire, la fede nel Re ed in Casa Savoia.

Il discorso di S. E Lacava, spesso interrotto da applausi, fu in fine coronato da una grande ovazione.

Terminati gli applausi e dopo poche parole dell'on. deputato De Martino, s'incominciarono le operazioni alla barcaccia *Polifemo*. Una gru gigantesca sollevò un enorme masso di 35 tonnellate e lo pose sull'orlo della diga. Due palombari, legarono un altro masso e lo collocarono accosto al primo.

I Sovrani seguirono con interesse la manovra.

A questo punto della cerimonia, il capitano di porto Wetting invitò il Re a visitare il bacino. La banda municipale intuonò la Marcia Reale; dal *Volta* e dai battelli scoppiò un *urrah* frenetico, al quale facevano eco gli evviva degli invitati nelle tribune e della folla sulla spiaggia.

I Sovrani ed i Principi risalirono nella lancia Reale, che, colle lance del seguito, passò fra gli entusiastici applausi degli astanti.

Intanto le artiglierie delle Regie navi e del porto salutavano con 21 colpi il compimento della cerimonia.

Le LL. MM. ed AA. RR., coi seguiti, ripresero terra al molo della Stazione marittima, salutate dalla musica della marina colla Marcia Reale, e salite in vettura ritornarono alle 11,35 alla Reggia, ripetendo l'itinerario già percorso, fra le vivissime acclamazioni della popolazione che gremiva le vie.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re ha passato stamane in rivista la Squadra permanente del Mediterraneo, ancorata nella rada di Napoli.

Le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, S. E. il Ministro della Marina, on. Bettòlo, ed i personaggi delle RR. Case hanno preso imbarco sulla nave ammiraglia *Lepanto*, dove sono state ricevute da S. A. R. il Duca di Genova, comandante supremo della Squadra.

Non appena la *Lepanto* è stata avvistata dalle altre navi, queste hanno alzato la gran gala di bandiere e fatto il saluto con una salva di 21 colpi di cannone.

La *Lepanto* ha passato le linee delle navi, i cui equipaggi schierati sui pennoni gridavano un triplice *urrah* in onore dei Sovrani.

Terminata la rivista, la *Lepanto* ha fatto ritorno in porto e nel mentre ne sbarcavano i Sovrani ed i Principi, faceva la salva di saluto.

Una folla enorme di spettatori era nelle vie lungo il mare e nel mare stesso su barche e vaporetti mercantili.

Le LL. EE. i Ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra, on. Lacava e Ponza di San Martino, hanno fatto iersera ritorno in Roma.

S. E. il Ministro on. Salandra, giunto ieri a Casale Monferrato, venne ricevuto alla stazione dagli onorevoli deputati Calleri ed Ottavi, dalle Autorità amministrative, giudiziarie e militari, dalle Associazioni con bandiere e da una folla plaudente.

Giunse pure l'on. senatore Casana, Sindaco di Torino.

Stamane venne inaugurata l'Esposizione fillosserica e delle Industrie del Monferrato.

Ospiti Augusti. — Un dispaccio odierno da Battaglia (Padova), annunzia essere colà arrivata la Principessa Federico Carlo di Prussia con seguito, per la cura dei fanghi in quelle terme.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale nella sua tornata di ieri sera, dopo lunga ed animata discussione, respinse la sospensiva proposta da alcuni consiglieri, e con 30 voti contro 2), due astenuti, approvò la proposta della Giunta con la quale viene accolta la trasformazione della trazione elettrica, chiesta della Società dei *Tramways* di Roma, sostituendosi su tutte le linee il filo aereo agli accumulatori.

Tiro a segno nazionale - Società di Roma. — Domani, al poligono militare di Acqua-acetosa, dalle ore 12 alle 15, si eseguiranno le lezioni 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª del tiro ordinario e tiri di prova alla distanza di metri 200; dalle ore 15 alle 16 si eseguiranno le lezioni preparatorie e tiri di prova alla distanza di metri 100.

Durante le esercitazioni saranno impartite le istruzioni militari.

Fiori e ortaglie. — Stamane, a Bologna, nel padiglione centrale dei giardini della Montagnola, alla presenza del Prefetto, del Sindaco e delle altre Autorità civili e militari, venne inaugurata l'Esposizione nazionale di Floricoltura ed Orticoltura, sotto l'alto patronato di S. M. la Regina.

Grande è il concorso degli espositori, con moltissime piante rare e di valore.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Georgia*, della C. A. A., è partito stamani da Gibilterra per Genova.

— L'*Indipendente*, della N. G. I., proveniente dalla Soria, ha toccato Alessandria d'Egitto, proseguendo per Napoli e Genova. Il *Sempione*, proveniente da Genova e Napoli, è giunto a New-York. Il *Po*, proveniente da Genova, ha proseguito da Suez per Massaua.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BIRMINGHAM, 11. — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, ha pronunziato un discorso al Club dell'Associazione liberale unionista.

Egli ha condannato gli avversari della guerra, alle cui critiche egli attribuisce le ostilità manifestatesi all'estero contro l'Inghilterra.

Dimostrò che il Transwaal fu l'aggressore, avendo respinto tutte le riforme a favore degli *Uitlanders* ed avendo poi attaccato i possedimenti inglesi.

Soggiunse che l'Inghilterra spinse la sua pazienza fino all'eccesso.

Giustificò la sua politica: respinse l'accusa di avere offeso il Presidente del Transwaal, Krüger, e di fare la guerra a favore dei capitalisti.

Il paese uscirà più forte da questa guerra, la quale dimostra le risorse dell'Impero

Concluse dicendo che le condizioni di pace che l'Inghilterra imporrà al Transwaal saranno le seguenti:

L'Inghilterra non è disposta a riconoscere l'indipendenza del

Transwaal nè dell'Orange. I loro territori verranno incorporati all'Impero. Le libertà individuali saranno garantite. La guerra sarà seguita dall'occupazione militare dei due paesi. Verrà accordata l'autonomia, quando sarà possibile. Riguardo ai ribelli verranno usati i massimi atti di clemenza.

BARCELLONA, 11. — Ieri si rinnovarono i disordini.

Gruppi di rivoltosi fecero barricate e accolsero a fucilate la gendarmeria, contro la quale vennero anche sparati colpi di fucile dalle terrazze e dai balconi. La gendarmeria rispose al fuoco. Si assicura che vi sieno molti feriti. Sono stati eseguiti numerosi arresti. L'ordine è stato ristabilito. Si dice che verrà proclamato lo stato d'assedio.

SIVIGLIA, 11 — Durante i disordini avvenuti ieri, alcuni individui lanciarono sassi contro il Circolo militare. La gendarmeria disperse i gruppi di dimostranti che opposero resistenza. Parecchi borghesi ed alcuni agenti di polizia rimasero feriti.

La truppa occupò le vie e ristabilì l'ordine.

ATENE, 11. — I giornali annunziano il prossimo arrivo a Corfù della Principessa di Galles colla figlia Principessa Vittoria.

Subito dopo il loro arrivo sarebbe annunziato il fidanzamento della Principessa Vittoria col Principe Giorgio.

BARCELLONA, 11. — I disordini si sono rinnovati nel pomeriggio. Nuovi conflitti sono avvenuti fra i rivoltosi e le guardie di città.

La circolazione dei tramways e delle vetture è stata sospesa.

ACCRA, 11. — I giornali locali dicono che gli Ascianti vogliono scuotere il giogo dell'Inghilterra. Otto tribù sono insorte. Si dice che gli Ascianti possano mettere sotto le armi 50.000 uomini.

MADRID, 12. — I disordini sono continuati a Barcellona, a Valencia ed a Siviglia.

Lo stato d'assedio è stato proclamato nelle provincie di Valencia e di Barcellona.

VENTERSBURG, 12. — Dopo il passaggio del fiume Zand, dove i Boeri lasciarono diciassette prigionieri, la cavalleria inglese occupò Ventersburg.

BARCELLONA, 12. — La calma venne ristabilita in seguito alla proclamazione dello stato d'assedio.

PRETORIA, 12. — Una colonna di 3000 Inglesi, diretta a soccorrere Mafeking, avanza rapidamente lungo la ferrovia del Bectmanaland, molestata dai *Boeri*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'11 maggio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri. . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	751,3.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì.	W debole.
Cielo.	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 19°,0. Minimo 12°,0.
Pioggia in 24 ore	mm. 1.5.

Li 11 maggio 1900.

In Europa pressione massima a 765 sulle Ebridi e sulle coste occidentali della Norvegia; minima a 748 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro dovunque salito, fino a 4 o 5 mm. sulla media Italia; temperatura aumentata sul Veneto e sull'Emilia, abbassata generalmente altrove; temporali di cui alcuni con grandine sull'Italia superiore, sulle Puglie e nel Salernitano; pioggie sparse quasi dovunque, specialmente abbondanti sulla Campania e sul versante medio Adriatico; qua e là venti forti intorno ponente.

Stamane: cielo quasi completamente sereno sull'alta Italia, vario in Sicilia, nuvoloso altrove con qualche pioggia ancora sulla media Italia; venti prevalentemente intorno a ponente, freschi in Sardegna, deboli o moderati altrove; mare Tirreno mosso od agitato, sul Golfo di Cagliari grosso.

Barometro: a 760 in Sicilia, intorno a 759 sulla Sardegna, a 757 Roma, Napoli, Lecce, quasi livellato altrove intorno a 756.

Probabilità: venti moderati settentrionali al N, ancora intorno ponente altrove; cielo vario, temporali sull'Italia superiore; mare Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 11 maggio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	18 2	9 1
Genova	sereno	calmo	18 0	12 8
Massa e Carrara	1/4 coperto	legg. mosso	14 8	10 6
Cuneo	sereno	—	17 5	7 9
Torino	sereno	—	19 3	11 8
Alessandria	sereno	—	20 6	10 2
Novara	sereno	—	23 3	10 4
Domodossola	sereno	—	22 1	6 0
Pavia	sereno	—	23 2	8 1
Milano	sereno	—	24 8	9 7
Sondrio	sereno	—	22 2	9 9
Bergamo	sereno	—	18 5	10 2
Brescia	sereno	—	19 8	11 0
Cremona	sereno	—	23 5	11 9
Mantova	sereno	—	21 0	12 6
Verona	sereno	—	19 8	11 1
Belluno	1/2 coperto	—	19 5	8 6
Udine	1/4 coperto	—	21 5	11 5
Treviso	1/2 coperto	—	24 2	13 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	21 6	14 0
Padova	sereno	—	20 8	11 3
Rovigo	sereno	—	23 2	10 5
Piacenza	sereno	—	20 5	10 8
Parma	sereno	—	21 0	11 0
Reggio nell'Emil.	sereno	—	21 1	11 9
Modena	sereno	—	20 4	11 8
Ferrara	sereno	—	19 8	12 8
Bologna	sereno	—	19 2	12 1
Ravenna	sereno	—	22 4	10 0
Forlì	sereno	—	20 0	11 6
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	18 0	12 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	20 0	13 3
Urbino	1/4 coperto	—	23 1	8 9
Macerata	3/4 coperto	—	13 1	11 3
Ascoli Piceno	coperto	—	16 0	11 5
Perugia	coperto	—	16 4	9 4
Camerino	coperto	—	16 0	7 8
Lucca	1/2 coperto	—	21 2	9 9
Pisa	coperto	—	26 8	11 8
Livorno	coperto	calmo	20 0	13 5
Firenze	coperto	—	21 6	11 4
Arezzo	3/4 coperto	—	16 8	10 8
Siena	3/4 coperto	—	17 5	10 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	18 7	12 0
Teramo	coperto	—	15 8	9 2
Chieti	piovoso	—	15 0	4 0
Aquila	coperto	—	15 6	6 0
Agnone	piovoso	—	13 8	6 6
Foggia	coperto	—	19 8	12 0
Bari	coperto	calmo	21 2	12 8
Lecce	1/4 coperto	—	20 5	12 7
Caserta	3/4 coperto	—	19 7	9 7
Napoli	piovoso	legg. mosso	17 2	10 7
Benevento	coperto	—	16 9	10 1
Avellino	coperto	—	17 4	9 0
Caggiano	coperto	—	14 0	5 4
Potenza	coperto	—	15 0	13 9
Cosenza	3/4 coperto	—	16 0	12 0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	19 8	15 0
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	20 8	15 3
Palermo	1/4 coperto	agitato	22 0	13 3
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	23 5	13 0
Caltanissetta	sereno	—	26 0	11 0
Messina	3/4 coperto	calmo	19 0	15 5
Catania	sereno	legg. mosso	23 0	13 7
Siracusa	3/4 coperto	calmo	23 3	14 0
Cagliari	coperto	molto agitato	20 4	13 0
Sassari	1/2 coperto	—	16 2	9 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*